

Gazzetta del Sud 17 Novembre 2021

Appello ai commercianti: «Fidatevi e denunciate»

REGGIO CALABRIA. Droga soprattutto - «questa è stata una cosca che è riuscita a portare in Italia oltre una tonnellata di cocaina. Tra l'altro in pieno lockdown» - ma non solo. Per il procuratore di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri, «ci sono tutta una serie di estorsioni ai danni di imprenditori che servivano a soddisfare il mantenimento delle famiglie dei detenuti. L'attività investigativa ci ha consentito di ricostruire la molteplicità dei campi di azione della cosca Molé: dal controllo del territorio attraverso il mercato ittico nel porto di Gioia Tauro ad una attività internazionale di narcotraffico. I collegamenti non sono solo a livello nazionale ma pure a livello internazionale». Per completare la mappa degli arresti la Polizia di Stato si è dovuta recare anche in Polonia, Portogallo e nei cantoni della Svizzera, Ticino e San Gallo.

Per il procuratore aggiunto Gaetano Paci, l'operazione «è stata straordinariamente complessa e difficile. Se oggi ci consente di arrivare a questo primo provvisorio approdo lo si deve alla capacità degli investigatori di saper leggere il fenomeno criminale nella sua complessità». Per poi lanciare un appello: «Purtroppo verificiamo che nessuno degli imprenditori ha ritenuto di doversi rivolgere alle forze dell'ordine (anzi qualcuno sembrava compiaciuto di sostenere le famiglie dei carcerati, ndr). Ci auguriamo che questo accada oggi perché riteniamo che tra le principali vittime ci siano gli imprenditori che subiscono le angherie». Appello che rilanciano il questore di Reggio, Bruno Megale, e il capo della Squadra Mobile, Alfonso Iadevaia: «Noi ci siamo sempre. Queste indagini confermano la credibilità dello Stato. Venite dalla nostra parte».

Francesco Tiziano